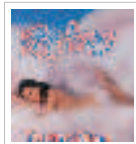




GLI ALTRI DISCHI

Katy Perry

Naufragar m'è dolce...



Katy Perry

Teenage Dream

Emi

*

Fenomeno d'immagine e di cassetta, la pin-up americana vola nelle classifiche con un pop radiofonico leggero e già sentito. Ad evitare il naufragio totale ci sono la volontà di non prendersi troppo sul serio e qualche momento riuscito come *Last Friday Night*. Saltate a piè pari *Peacock*, troppo brutta per essere vera. **D.P.**

Fanfarlo

Fascinosi e trascinanti



Fanfarlo

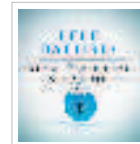
Reservoir

Atlantic

Già uscito nei mesi scorsi, ma ora rilanciato dalla Atlantic (complice il recente passaggio live della band), il debutto di questi ragazzi londinesi merita un ascolto. Perché, somiglianze con gli Arcade Fire a parte, vi alberga un suono fascinoso e trascinante, un folk-pop da camera che vi lascerà col sorriso sulle labbra. **D.P.**

Lele Battista

Evocazioni notturne



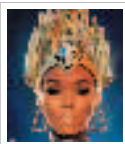
Lele Battista

Nuove Esperienze sul Vuoto

Mescal

**

Con un (bel) titolo ispirato a Pascal, l'ex leader dei La Sintesi torna a raccontare piccole grandi storie in musica, sul filo di uno stile pensoso e intimista. Lele esalta l'«arte di annoiarsi», inteso come momento di pausa riflessiva, e non si può dargli torto. Canzoni evocative e notturne, per prepararci al freddo inverno che verrà. **D.P.**



Janelle Monàe

The ArchAndroid

Bad Boy/Wonderland

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

Si apre con una sinfonia epica il disco d'esordio di questa ragazza afroamericana del Kansas. Premessa piuttosto impegnativa che si scioglie subito in un veloce, immaginifico e leggero funky-hip hop dove alla sua bella voce si affianca quella dell'ottimo poeta-songwriter Saul Williams. L'imprinting è dei migliori: siamo di fronte ad una nuova era del soul-hip hop dove agli stilemi di un genere logoro e trito si sostituisce la fantasia, la musica suonata e la commistione di stili, compresa la musica colta. La sorpresa viene solo in un primo momento distolta dai temi del disco e dall'estetica, curatissima, che lo accompagna. La signorina Janelle Monàe, nei panni di una regina fantascientifica, ci introduce infatti in un futuribile mondo immaginario che pare uscito da un film di genere. Scopriamo così che *The ArchAndroid* è un concept album ispirato a *Metropolis* di Fritz Lang dove Janelle impersona un'androide dall'indole messianica (tale Cindy Mayweather) che è stata spedita indietro nel tempo per salvare i cittadini di Metropolis (appunto) costretti sotto un regime crudele. A differenza del citato film-culto del 1927, e sulla falsariga di *Blade Runner*, qui gli androidi in maniera piuttosto prevedibile rappresentano la minoranza oppressa e alla loro battaglia per la libertà è dedicata l'avventura musicale. Ma al di là delle citazioni fantascientifiche e



LA FUTURIBILE SINFONIA DI JANELLE

'ArchAndroid/È un sorprendente esordio che va tuffa l'hip hop in un mondo nuovo citando 'Metropolis/È la psichedelia

bibliche, Monàe, con spirito avventuroso e attitudine postmoderna, compie il miracolo nella musica, svolazzando tra evocazioni del più mistico Stevie Wonder (la rarefatta, pianistica, *Say you will go* sembra un pezzo da *Music of my mind*) a rimandi alla saga dell'alieno Bowie, ma usando anche la comunicatività tipica dei folk singer (il pezzo 57821 è folk psichedelico), il rock, il jazz-rock (in *Come alive - The war of the roses* dove si tramuta in una vera riot girl), l'electro e ovviamente l'hip hop. Non a caso la bella Janelle, venticinque anni e una passata di ballerina, è amatissima dai più fantasiosi tra i rapper americani, gli Outkast, con i quali peraltro ha collaborato nel loro precedente disco e che restituiscono il favore nel singolo *Tightrope*, dove compare alla voce Big Boy.

DAL PASSATO AL FUTURO

Ma è la varietà dei generi e l'incredibile omogeneità che la Monàe riesce comunque ad imprimere al disco che fa di questo esordio qualcosa di sorprendente: Janelle cita le grandi colonne sonore degli anni 70 (impersonando di volta in volta da Carly Simon a Shirley Bassey, ascoltare per credere gli oltre otto minuti della traccia di chiusura, *BabopbyeYa*), passa a Debussy ma piazza su *Wondaland* un ritornello disco. Poi, in men che non si dica, si trasforma in Barbra Streisand per la ballad chitarristica *Neon valley street* e passa con estrema versatilità dal soul roco-sensuale alla Lauryn Hill a picchi funk alla Prince fino alla volata psichedelica di *Mushrooms and roses*, un brano dove la sua voce effettata accarezza un lunghissimo assolo di chitarra distorta. A prenderla sotto la sua ala protettrice è l'etichetta di Puff Daddy, ma anche in una casa prestigiosa come questa, Janelle pare un'aliena. E speriamo che rimanga tale per molto tempo. ●